



VERBALE n. 4 — COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO di SAPIENZA UNIVERSITA' di ROMA

Il giorno 15/4/2013 alle ore 10,00 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali, al piano terra del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione del verbale del Collegio del 3/12/2012
3. Procedure per la gestione delle richieste di intervento sul patrimonio edilizio Sapienza — intervento del Direttore Generale e del Direttore dell'Area Gestione Edilizia
4. Uso didattico della piattaforma *Moodle*
5. Finanziamento terzo anno RTD cofinanziati CRUL
6. Indennità ai direttori di dipartimento e ai presidi
7. Dotazione dipartimenti esercizio 2012
8. Varie ed eventuali

Presenti i professori:

Macro-area A: Stefano Biagioni, Emanuele Caglioti, Egidio Longo, Luigi Palumbo, Gabriele Scarascia Mugnozza.

Macro-area B: Gabriella Antonucci, Emma Baumgartner, Andrea Bellelli, Antonio Boccia, Alberto Faggioni, Marella Maroder, Paolo Nencini, Angela Santoni, Renata Tambelli, Maria Rosaria Torrisi, Elio Ziparo.

Macro-area C: Giorgio Cruccu, Salvatore Cucchiara, Enrico De Antoni, Roberto Filippo, Vincenzo Gentile, Riccardo Maurizi Enrici, Giuseppe Pappalardo, Antonella Polimeni, Santi Maria Recupero, Filippo Rossi Fanelli, Guido Valesini.

Macro-area D: Antonio D'Andrea, Augusto Desideri, Francesco Paolo Fiore, Giorgio Graziani, Claudio Leporelli, Mario Marchetti, Gianni Orlandi, Alessandro Panconesi, Antonio Paris, Piero Ostilio Rossi.

Macro-area E: Beatrice Alfonzetti, Francesca Bernardini, Paolo Di Giovine, Matilde Mastrangelo, Marina Righetti.

Macro-area F: Fabrizio Battistelli, Cesare Imbriani, Fulco Lanchester, Mario Morcellini, Alberto Pastore..

Assenti giustificati i professori:

Macro-area C Vincenzo Marigliano.

Macro-area E Stefano Petrucciani.

Macro-area F Giorgio Alleva, Giuseppina Capaldo, Maurizio Franzini.

Assenti i professori: Carlo Blasi, Bruno Botta, Aldo Laganà, Giuseppe Macino, Giorgio De Toma, Vincenzo Tombolini, Fabio Grasso, Teodoro Valente, Enzo Lippolis, Mariano Pavanello, Giuseppe Santoro Passarelli.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'assemblea validamente costituita ed apre la seduta.

Presiede il prof. Stefano Biagioni



Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle ore 10,30.

1. Comunicazioni

1.1 Decreto deleghe

Il **Presidente** saluta i presenti e comunica che nella successiva seduta di Collegio interverrà il Direttore Generale ad illustrare l'attribuzione delle deleghe e di *budget* ai Direttori di area ed ulteriori disposizioni organizzative dell'Amministrazione Centrale.

Il prof. **Biagioni** rammenta che la riorganizzazione, non ha comportato solo spostamento di persone da un ufficio all'altro, ma anche un sistema completamente nuovo di gestione, in quanto i direttori delle varie aree, saranno assegnatari di un *budget*, e avranno quindi un certo livello di autonomia nella sua utilizzazione.

Il **Presidente** comunica che nella successiva riunione del Collegio, saranno anche affrontate con il Direttore Generale, con l'ausilio di un documento preparato dalla Giunta, le problematiche derivanti dall'utilizzo del MEPA (Mercato elettronico della Pubblica amministrazione), e quelle relative ai malfunzionamenti di U-Gov

1.2 Grant Office

Il prof. **Biagioni** rende noto che nella successiva seduta del Collegio si terrà anche un intervento del Pro-Rettore prof. Giancarlo Ruocco e della dr. Luccarini sulla la nuova iniziativa *Grant Office* che dovrebbe supportare tutti i ricercatori nell'*iter* di richiesta di finanziamento.

Intervengono a seguire i proff. **Orlandi, Morcellini, Panconesi e Pappalardo**.

2. Approvazione del verbale del Collegio del 3/12/2012

Il **Presidente** sottopone al voto il verbale della seduta del Collegio del 3/12/2012.

Il Collegio approva all'unanimità.

Alle ore 10,40 entra nell'aula il Rettore Luigi Frati.

Il **Presidente** brevemente riferisce al Direttore Generale le tematiche in discussione le quali potranno essere oggetto di riflessione ulteriore della Giunta e del Collegio ovvero: problematiche riscontrate con gli acquisti tramite MEPA (mercato elettronico della Pubblica amministrazione) e con il sistema U-GOV che non sembra poter gestire adeguatamente una realtà come Sapienza.

Un altro problema riguarda i dipartimenti di area clinica che incontrano delle difficoltà, a rapportarsi con la Direzione Generale del Policlinico Umberto I ed infine preoccupa i Direttori la complessità dell'impianto amministrativo-contabile e delle deleghe derivanti dall'introduzione del bilancio unico.

Alle ore 10,45 Il Rettore Luigi Frati esce dall'aula ed entrano il Direttore Generale Carlo Musto D'Amore, il Direttore dell'Area Organizzazione e sviluppo, dr. Fabrizio De Angelis, il Direttore dell'Area Gestione Edilizia, arch. Paola Di Bisceglie e il dr. Andrea Saulino, appartenente alla medesima area.

Il **Direttore Generale** saluta i direttori, li ringrazia per l'invito e sottolinea che le problematiche poste dal Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento sono rilevanti e ad esse l'Amministrazione intende dare riscontro. Ai quattro temi appena esposti se ne può aggiungere un quinto attualissimo, ovvero quello relativo ad un provvedimento, emanato in data odierna che attribuisce alle varie aree dell'Amministrazione, così come ridefinite, competenze e responsabilità specifiche.

La riorganizzazione complessiva dell'Amministrazione Centrale risale ad una vecchissima disposizione statutaria, che prevede l'attribuzione del *budget* alle strutture dell'Amministrazione Centrale per favorire un decentramento in termini di competenze e di responsabilità. A valle della riorganizzazione,



completata già da alcuni mesi, si è giunti al provvedimento direttoriale n. 1435 del 28/3/2012 che attribuisce alle nuove Aree competenze e responsabilità anche di carattere contabile. Nel medesimo provvedimento sono previste anche le responsabilità dei Capi ufficio e dei Capi settore. La riorganizzazione complessiva non avrebbe avuto molto significato se non avesse fatto seguito tale ulteriore adempimento, che è di fondamentale importanza. In caso contrario si sarebbe trattato infatti solo di una riorganizzazione di carattere amministrativo, che non estendendosi alle competenze di carattere gestionale in termini di autonomia contabile, sarebbe risultata incompleta. Si tratta di una vecchia disposizione del precedente statuto del 1999 e mai attuata per tanti motivi che finalmente vede la luce e di cui si discuterà nella successiva seduta.

A seguire il **Direttore Generale** fa un breve cenno alle altre problematiche citate dal Presidente.

Egli sottolinea che sono state emanate molte disposizioni da parte del MEF in particolare, come la *spending review*, che sono note e che incidono in termini prescrittivi sulle Pubbliche amministrazioni. Gli spazi dell'autonomia sono oramai quasi azzerati, alcune volte tramite prescrizioni esplicite quali quelle contenute nell'art.1 comma 2 del D.lgs 165/2001 che recita: "tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del d.lgs tra cui è ricompresa l'Università *etc*": altre volte vi sono prescrizioni indirette, emanate dal MIUR, che sono molto stringenti, una delle quali riguarda la programmazione del personale. In tale competenza gli spazi di autonomia, anche di carattere procedurale, sono quasi completamente annullati. In tale documento in un passaggio si dice che l'università deve assumere una serie di determinazioni con un'unica delibera, per cui non si ha nemmeno la libertà di potere assumere più di una delibera su di un problema che riguarda l'Università.

Con il MEPA (Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione) si cercherà, nei limiti del possibile, di centralizzare l'acquisto di materiale non specifico come quello di cancelleria che possa, a parte le necessità particolari dei singoli dipartimenti, soddisfare le esigenze di tutti. Quindi si cercherà non solo di attuare un'applicazione "intelligente e flessibile" del MEPA, ma lo si farà anche valutando con attenzione se, con una centralizzazione di acquisti, si conseguano economie di scala che abbattano i costi nell'interesse generale.

Relativamente al funzionamento della piattaforma U-GOV, il **Direttore Generale** fa notare che Sapienza, all'avvio del progetto è stata la prima ad intraprendere una riorganizzazione da un punto di vista informatico-contabile e, solo successivamente, le altre Università si sono accodate. Il CINECA incontra indubbiamente qualche difficoltà a seguire tutti gli atenei. La cosa costituisce un primo elemento di riflessione soprattutto in riferimento ai disservizi e/o malfunzionamenti del sistema.

Egli rende noto che, in un recente incontro con il direttore generale del CINECA, dr. Marco Lanzarini, ha fatto presente le problematiche inerenti U-GOV e ha richiesto maggiore attenzione da parte del Consorzio ottenendo assicurazioni su diversi punti, ma ora si dovrà verificare se alcuni aspetti sono stati tralasciati e si debba richiedere una "personalizzazione" particolare per Sapienza, ateneo di particolare e rilevante complessità. Comunque quanto prima verificherà la situazione anche con il dr. Longhi e con i responsabili del sistema U-GOV.

In riferimento alle difficoltà che i dipartimenti di area clinica incontrano con il Direttore Generale del Policlinico Umberto I, rende noto che Sapienza ha costruito un sistema di relazioni sindacali che, pur partito qualche anno addietro in un momento di particolare conflittualità, si è andato strutturando nel pieno rispetto, da un lato delle esigenze dell'amministrazione e dall'altro di quelle che sono le istanze del personale e, in sintesi, dell'interesse complessivo dell'Ateneo; inoltre il processo di riorganizzazione è stato positivo e condotto senza attriti e senza grandi difficoltà.

Le problematiche che riguardano il Direttore Generale dell'Azienda Policlinico, a prescindere dalla persona che *pro-tempore* ricopre tale incarico, sono sempre le stesse. Vi è la convinzione che l'azienda prevalga sull'università ed è un fatto inaccettabile. O si comprende una volta per tutte che



l'assistenza è strumentale alla didattica e alla ricerca, oppure viceversa si pensa ad una ospedalizzazione dell'Università. E' una deriva risalente nel tempo quella relativa alla convinzione che le Aziende universitarie siano ospedali e solo in via residuale siano Università. I problemi sono tanti ed ampi, e ci si scontra anche con quelli di carattere gestionale. Esiste un tavolo tecnico di contrattazione, ma una serie di questioni restano ancora sul tappeto. Sono stati proposti anche alcuni ricorsi alla magistratura sui quali si aspetta una risposta. Le questioni sono di carattere politico e poi gestionale e prescindono dallo stesso rapporto Università Sapienza - Azienda Policlinico, sono un po' più ampi, Regione e ancora più ampi Conferenza Stato - Regione.

Sui Segretari di Dipartimento e sulla responsabilità che la legge 240/10 oggi attribuisce al Direttore Generale in maniera complessiva sui servizi, sul personale *etc.* si deve trovare un punto di equilibrio, fra autonomia e responsabilità, fra competenze e decentramento di responsabilità che, alla fine, sono in capo al Direttore Generale. Sapienza ancora una volta è un caso a sé rispetto agli altri atenei, la realtà è sicuramente più complessa, ma si deve trovare una soluzione. Si è già svolto un confronto con le Università di Bologna, Genova e Bari, alle quali è stato sottoposto un documento stilato con la collaborazione della dr. Ranalli e del dr. Putignani. Anche tali università, che non si trovano a fronteggiare le stesse problematiche di Sapienza, hanno esaminato il documento e stanno facendo le opportune riflessioni. Riguardo alla contabilità economico-patrimoniale e al bilancio unico di Ateneo, l'Università di Bologna — che da un punto di vista organizzativo ha sempre rappresentato un riferimento molto forte — ne ha differito l'entrata in vigore. Sapienza è partita con grande anticipo già da tre anni con un percorso molto condiviso. Del bilancio unico di Ateneo si ritornerà a parlare nei prossimi giorni per illustrare il modello che è stato individuato e che dovrebbe rappresentare una soluzione all'esigenza di decentramento di responsabilità. Non vuole né essere responsabile di atti altrui, ma nemmeno sottrarre competenze a chi tali cose può e le sa fare sicuramente meglio. Il modello è stato lungamente ragionato e, appena messo a punto, se ne dovrà parlare. All'atto dell'approvazione dello Statuto si è deciso di fare rinvio al Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, che pure si deve rielaborare, perché non era ancora matura una soluzione tecnica e condivisa.

Il prof. **Biagioni** dà la parola ai proff. **Polimeni, Morcellini e Panconesi**.

Il **Direttore Generale** in risposta agli interventi sottolinea che tutti gli atti adottati dal dipartimento fino al 31/12/2013 sono caratterizzati da una responsabilità condivisa da direttore e segretario. Quello che avverrà dall'1/1/2014 cambia lo scenario, per cui non si può affermare che fin da ora si è deresponsabilizzati se non è stato ancora introdotto il bilancio unico e la nuova responsabilità è del segretario. A parte qualsiasi contestazione sul modello e al di là di ogni valutazione di carattere più specifico, egli rammenta ai direttori che vi è una legge dello Stato, la 240/10 che stabilisce delle responsabilità in capo ad un soggetto e che è possibile un trasferimento di parte di tali responsabilità, tramite la delega, che certamente non comporta un'esenzione di responsabilità per il Direttore Generale. E' lo stesso binomio esistente tra il Rettore, autorità di indirizzo politico, strategico e di controllo e il Direttore Generale che è responsabile della gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo quello che si verrà a determinare nei dipartimenti, ovvero: l'indirizzo politico, strategico *etc.*, in capo ai direttori di struttura e la responsabilità amministrativo-contabile in capo ai segretari.

Sarà necessario capire in che termini ciò possa avvenire, individuando una modalità operativa, tecnica, condivisa e per evitare che l'accentramento, che non è quello che si vuole, comprometta il funzionamento delle strutture dipartimentali. Questa è la strada che dal punto di vista politico-gestionale si potrà percorrere, ma sempre e comunque, con la condivisione di chi poi dovrà attuare il precetto normativo.



Alle ore 11,15 entrano in aula il Direttore dell'Area Gestione Edilizia, arch. Paola Di Bisceglie e il dr. Andrea Saulino.

3. Procedure per la gestione delle richieste di intervento sul patrimonio edilizio Sapienza — intervento del Direttore Generale e del Direttore dell'Area Gestione Edilizia

Il Prof. **Biagioni** ringrazia il Direttore Generale e introduce in breve l'argomento la cui trattazione era stata richiesta dalla Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento e che riguarda la nuova procedura per la gestione delle richieste di intervento sul patrimonio edilizio Sapienza. Il Direttore Generale ha gentilmente accordato al Collegio di venire ad illustrarne i dettagli, unitamente all'architetto Paola Di Bisceglie e al dr. Andrea Saulino.

Il **Direttore Generale** ringrazia e premette che cercherà di chiarire la filosofia sottesa al progetto, mentre gli aspetti tecnici saranno illustrati dall'arch. Di Bisceglie e dal dr. Saulino, realizzatore della procedura. Nel corso degli anni l'Amministrazione ha ricevuto richieste di interventi manutentivi, minimali oppure di interventi manutentivi straordinari di maggiore rilevanza, provenienti da più strutture, centrali e periferiche. Venivano persino richiesti interventi di riqualificazione, di ristrutturazione complessiva di alcune parti degli edifici in uso e nella disponibilità dei dipartimenti e la risposta non è stata totalmente efficiente. Le segnalazioni erano inoltrate spesso da persone non qualificate a farlo e poteva capitare che venisse soddisfatta per prima la richiesta di colui che inviava diversi solleciti, non rispettando l'ordine cronologico. Era una situazione alquanto variegata, sia in termini di richieste che in termini di risposte degli uffici competenti. Alla luce della normativa la legge 240/10 — che rimette la responsabilità complessiva dei servizi in capo al Direttore Generale e quindi ai vari direttori di area — una volta completate la riorganizzazione e la ricognizione di tutti gli spazi (ca. 600.000 mq) che riguardano l'università nonché l'attribuzione ad ogni edificio di un codice e un tecnico di riferimento — appariva necessario, anche per la mancanza di risorse finanziarie più volte lamentate da alcuni direttori e di figure tecniche esperte all'interno delle strutture, fornire un quadro, un riordino complessivo alla materia cercando di coniugare, ancora una volta, efficienza, efficacia e qualità del servizio. In allegato alla circolare n. 10955 del 21/2/2013 che attiva la Procedura per la gestione delle richieste di interventi sul Patrimonio Edilizio Sapienza, sono indicate le definizioni di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria e quali siano gli interventi di carattere eccezionale che riguardano riqualificazioni, adeguamenti funzionali e quant'altro. Esse seguono logiche completamente diverse in quanto la legge 163/2006, impone all'amministrazione pubblica (tra cui l'università) di intervenire attraverso forme di individuazione del privato contraente, come gli appalti e non solo, in maniera molto puntuale. Rimette tale responsabilità in capo ad un RUP (responsabile unico del procedimento), almeno per talune tipologie di interventi. È evidente che intervenire su una struttura, modificandone la destinazione d'uso, ad esempio da aula a studio o viceversa, ha un riflesso che sfugge spesso a coloro i quali non hanno una specifica competenza normativa, perché ciò comporta anche una modifica, per esempio, delle vie di esodo. È evidente ancora che la presenza contemporanea di 100 o di 50 persone comporta una valutazione del rischio che non può essere effettuata che dai Vigili del fuoco, i quali devono produrre un certificato per l'utilizzabilità di quel locale in termini diversi. Non ritiene che tale procedura possa essere gestita in autonomia dal dipartimento. Con la classificazione delle tipologie di interventi riportate in allegato alla circolare si è cercato di chiarire nell'interesse comune, attraverso il richiamo normativo, cosa sia possibile gestire autonomamente e cosa non lo sia. Il secondo problema è come rispondere alle sollecitazioni che intervengono a volte per *fax*, a volte per telefono, a volte per *e-mail*. A tale scopo è stata individuata una procedura *on-line* per avere innanzitutto un riferimento temporale della richiesta, il soggetto che l'ha inoltrata, l'oggetto della richiesta e il tecnico di riferimento per l'eventuale intervento. Ciò non



preclude la possibilità di interventi definiti, di "somma urgenza" laddove si verificassero pericoli o problemi di carattere generale. Esiste, da circa un anno, la possibilità di contattare, in ogni orario, un numero specifico per richiedere un intervento d'urgenza al tecnico reperibile dell'impresa che ha l'onere di intervenire. Si è preoccupato di trovare una soluzione di carattere generale, e questa è la filosofia sottesa al provvedimento ovvero, da un lato cercare di ottimizzare e di semplificare le richieste, dall'altro dare certezza in termini di risposte. Con la nuova procedura sono formalizzate la data di richiesta, l'orario e la sua evasione anche in ottemperanza al cosiddetto controllo di gestione. Perché prevedere una struttura come l'Area Gestione Edilizia con un dirigente, numerosi tecnici, lo strutturista, l'ingegnere, il meccanico etc., è condizione necessaria, ma non sufficiente, per far funzionare bene una macchina complessa come Sapienza. E' necessario conoscere anche le modalità di intervento, la tempestività e la soddisfazione delle richieste, nonché il costo. Questo perché intervenire numerose volte sulla stessa struttura probabilmente significa che l'intervento non è più di manutenzione ordinaria, ma assume un'altra rilevanza e quindi si rende necessario ottimizzare il tutto. Dietro il sistema quindi vi sono: una filosofia complessiva di responsabilità normata dalla Legge 240/10, un'esigenza di rilevare, attraverso una procedura semplificata *on-line*, quelle che possono essere le varie problematiche segnalate dalle strutture, un controllo di gestione funzionale a verificare i costi che derivano da una gestione non oculata, non attenta e in più - attraverso contratti distinti per area di carattere pluriennale che sono in corso di stesura - anche per ottenere delle risposte da parte di imprese che sono state già selezionate e che devono dare riscontro nei tempi brevi. Il tutto è funzionale a fornire servizi e qualità e nello stesso tempo a incidere il meno possibile sui costi. E' stato posto il limite di € 500, derivato essenzialmente dalle valutazioni di mancanza di disponibilità di fondi delle strutture; invece nel caso in cui il dipartimento avesse maggior disponibilità e intendesse procedere, entro i limiti normativi, direttamente e non accedere alla richiesta *on line*, può farlo. E' un limite che va a favore delle strutture dipartimentali, quelle che non trovano una copertura all'interno dei loro bilanci per poter procedere direttamente e autonomamente al di sopra di un certo limite. Sul piano strettamente procedurale interverranno ad illustrare l'argomento l'arch. Di Bisceglie e il dott. Saulino. Relativamente ai grandi interventi, ovvero quelli che hanno una consistenza notevole in termini di costi, non possono che entrare nella programmazione triennale edilizia, che è un allegato del bilancio universitario, bilancio pluriennale, e che è un obbligo di legge. La programmazione triennale per i grandi interventi, deve essere inviata anche all'autorità di vigilanza dei lavori pubblici che, in ossequio ai principi della trasparenza su tutti i Lavori Pubblici, deve conoscere preventivamente quali sono gli interventi che si intendono fare. Non è il caso delle grandi opere, quali riqualificazione dell'edificio ex poste, o riqualificazione del Borghetto Flaminio, o la costruzione dello SDO, perché in tali casi si entra in un altro campo nel quale le allocazioni di risorse sono frutto di finanziamenti del MIUR attraverso gli accordi di programma. Come è noto Sapienza ha partecipato alla legge 338/2000 sul "Piano degli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari ex art.6, comma 7, del DM n.26/2011" acquisendo tre progetti su tre in termini di copertura finanziaria per le residenze universitarie, SDO Pietralata, Centro teatro Ateneo e Regina Elena che devono essere esaminati dalla Commissione edilizia, in maniera preventiva, dove si fanno tutte le valutazioni del caso, e poi dal Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. In ogni caso il tutto è restituito in maniera puntuale nei verbali e su cui, se sarà invitato dal Presidente e dal Collegio, potrà riferire lo stato dell'arte. Nel caso in parola non si tratta, però, di grandi opere ma di interventi di riqualificazione come la ristrutturazione di aule, di parti di edifici funzionali a nuove esigenze e poi manutenzione straordinaria e manutenzione ordinaria. La procedura per la gestione delle richieste di intervento sul patrimonio edilizio Sapienza, dunque non ha valenza di accentrato, ma è unicamente finalizzata a fornire un servizio e una risposta certa a richieste che provengono dalla gran parte dei dipartimenti. Poi se la struttura tecnica non funziona, c'è



un dirigente che ne è responsabile, che è valutato anche in ordine ai risultati che consegue, l'arch. Di Bisceglie sa che ne risponde, come ne rispondono tutti gli altri dirigenti e ovviamente *in primis* il Direttore Generale.

Il Prof. **Biagioni** dà la parola all'architetto Di Bisceglie.

L'arch. **Di Bisceglie** sottolinea che, come ha ben specificato il Direttore Generale, l'iniziativa nasce dall'esigenza della dematerializzazione, che è un obbligo di legge, e che in ogni caso facilita moltissimo l'organizzazione del lavoro perché, precedentemente tali richieste di manutenzione pervenivano in modo alquanto disomogeneo, da strutture decentrate oppure da collaboratori del direttore e comportavano tutta una serie di procedure cadute in disuso e che drenavano tempo, come la stesura di una nota, la protocollazione, l'invio *etc.* E' stata quindi attivata la procedura che viene puntualmente illustrata nella circolare del Direttore generale, e viene spiegato quello che l'utente deve fare per poter accedere al servizio informatico.

Il dr. **Saulino**, con l'ausilio di alcune *slide*, illustra la procedura per poter accedere al servizio di richieste di interventi sul patrimonio edilizio Sapienza e per inserire le richieste di intervento.

Il prof. **Biagioni** replica ad una richiesta di chiarimento e precisa che la procedura non riguarda gli edifici del Policlinico, ma solo gli edifici e le aree esterne della Città Universitaria e delle Sedi Esterne Sapienza.

Il **Direttore Generale** rende noto che tutte le aule sono della competenza diretta dell'AGE, così come gli spazi dei dipartimenti universitari che siano strettamente collegati a didattica e ricerca, quindi è opportuno fare estrema attenzione per la destinazione di alcuni spazi e per la loro inscindibilità dal fine assistenziale, perché è facile che si possa invadere il campo del Direttore Generale dell'Azienda, che ha una responsabilità complessiva del compendio del Policlinico, avendo Sapienza attribuito tutti gli edifici, ceduti dal demanio, al Direttore generale dell'Azienda.

Il dr **Saulino** prosegue con la dimostrazione pratica di una richiesta di intervento e fa notare che trattasi di un sistema dinamico che può essere soggetto a modifiche, chiarimenti o aggiornamenti, ragion per cui è gradito il *feed back* da parte di direttori..

Il **Direttore Generale** fa notare che si sta cercando di ottenere una totale trasparenza nelle procedure, di dare allo stesso tempo risposte tecniche puntuali ed efficienti nonché di ottemperare all'obbligo di legge della dematerializzazione documentale che è un obiettivo, oltre che di Sapienza, anche di ogni Pubblica Amministrazione.

Il dr **Saulino** rende noto, con breve *report*, che sono arrivate circa 200 richieste; **12** sono ancora in stato libero cioè non ancora prese in carico dai tecnici da 24 ore solari e 8 lavorative. **68** sono richieste che sono state aperte, cioè che sono state prese in carico, però richiedono ancora la valutazione di tipo tecnico-contabile da parte del tecnico di riferimento, **87** sono state sia aperte che valutate, (valutate e accettate) quindi si sta attendendo per chiudere l'intervento vero e proprio; **2** sono state accettate con impegno di spesa, sono quelle situazioni per cui è necessario una valutazione; **32** sono state rifiutate delle quali la maggior parte è stata formulata male; **37** sono state chiuse ed eseguite.

Aggiunge che ogni giorno le richieste sono sempre più numerose, perché si prende maggiore confidenza con il sistema. Mostra il grafico del tempo di chiusura degli interventi dei *ticket* e comunica che, a parte alcuni casi di manutenzione particolare e 4-5 *ticket* che hanno superato i 15/20 giorni di risposta, la maggior parte dei *ticket* sono stati chiusi entro i 5 giorni. Afferma che anche l'AGE ha avuto bisogno di un periodo rodaggio ma dalla fine di marzo le richieste vengono evase nel corso della stessa giornata.

Il prof. **Biagioni** ringrazia l'arch. Di Bisceglie e il dott. Saulino.



Il **Direttore Generale** rende noto che si è appena all'inizio della procedura e bisogna immaginare a regime in che termini possa essere utilizzabile da parte dell'Amministrazione. Ci sarà un costo per manutenzione ordinaria, un costo per manutenzione straordinaria, uno per tipologia di intervento, uno per dipartimento e si potrà quindi analizzare l'andamento della procedura. Attraverso un controllo di gestione, analizzando i dati, si potrà intervenire in maniera più mirata su quelle aree, su quelle parti di edificio, su quelle strutture che richiedono interventi più massivi. Perché probabilmente gli interventi di manutenzione ordinaria non risolvono il grado di carenza cui si è dato risposta con interventi tampone. Ai direttori verranno forniti i dati finali in modo da conoscere non solo il parere dell'amministrazione, ma anche l'incidenza dei costi per mq, per struttura di riferimento etc."

Il prof. **Biagioni** apre il dibattito al quale prendono parte i proff. **Bellelli** e **Longo**,

In replica ad alcuni interventi l'arch. **Di Bisceglie** precisa che la ristrutturazione di una *toilette* è considerata manutenzione straordinaria, per cui sono necessari un progetto, una selezione tra più imprese e relativi adempimenti di legge come la nomina di un responsabile unico del procedimento, Si dovrà, al termine, stipulare un contratto con l'impresa, tutti passaggi che richiedono competenze specifiche che possono essere detenute o meno dal dipartimento.

Il **Direttore Generale** espone la sua posizione che è diversa da quella dell'arch. Di Bisceglie. il principio è quello del "buon padre di famiglia" che deve sempre presiedere ogni attività. Per la ristrutturazione di un bagno a casa propria non si chiama un ingegnere, ma l'impresa che verrà remunerata certamente con più di 500 €. Il limite vero è la valutazione della responsabilità tecnica pura, di carattere professionale, di carattere normativo in relazione all'affidamento, perché l'affidamento diretto dei lavori può avvenire anche al di sotto di certi limiti di spesa, altrimenti si rischia veramente il blocco. L'AGE potrà rispondere e fornire una consulenza tecnica e normativa, anche se ritiene che per rifare un bagno non sia necessario l'intervento della struttura tecnica e il limite di 500€ vada interpretato in termini capovolti, cioè a favore di quelle strutture che non hanno somme superiori da poter spendere. Una struttura che invece avesse disponibilità, può intervenire, ferme restando quelle responsabilità a cui ha fatto riferimento. Il distinguo va fatto per un intervento che può comportare una responsabilità di carattere personale ed in quel caso è evidente che debba essere in carico alla struttura tecnica. Il limite finanziario è unicamente funzionale a dare una risposta, avrebbe potuto essere 1.000 o 2.000 €, però alcune strutture hanno fatto sapere di non avere tale disponibilità per cui si è deciso di attestarsi su di un valore più basso

Il **Direttore Generale** replica al prof. Longo che un intervento su un impianto elettrico, presuppone un'attenta valutazione tecnica perché vi è la possibilità che il carico elettrico sia assorbito dalla rete. Ad esempio si sono verificati, a causa dell'attivazione di condizionatori in maniera autonoma, senza una valutazione preventiva, ovvero di modifiche che hanno previsto installazioni di apparecchiature che assorbivano molta energia, fenomeni di surriscaldamento di linee che hanno prodotto incendi nelle cabine elettriche. Per tali problematiche e in presenza di autonomia finanziaria sufficiente, è previsto che si possa richiedere alla struttura tecnica centrale, se non reperibile in dipartimento, di disporre di un responsabile del procedimento, un tecnico il quale si assuma tutte le responsabilità di carattere normativo, fermo rimanendo che i fondi sono quelli del dipartimento, ma sollevando i direttori da responsabilità del tutto improprie per il ruolo che essi ricoprono.

Il **Direttore Generale** comunica che la circolare n. 10955 del 21/2/2013 sarà integrata e con una successiva nella quale saranno formalizzati, tutti gli aspetti emersi nel corso della discussione, nonché la possibilità per i direttori di avere supporto e consulenza specifica

Intervengono a seguire i proff. **Morcellini**, **Valesini**, **Bellelli**, **Longo**, **Ziparo**, **Palumbo**, **Pastore**, **Imbriani**, **Lanchester**, **Desideri**, **Fiore** e **Leporelli**.



Il **Direttore Generale** rende noto che gli argomenti oggetto della circolare integrativa verteranno su:

- La valutazione della qualità degli interventi (*customer satisfaction*), anche per avere riscontro sull'operato delle cosiddette "ditte di fiducia"
- La consulenza e il supporto alle strutture, anche per l'individuazione delle figure incaricate della realizzazione degli interventi manutentivi
- Chiarimenti sul limite di spesa dei 500 euro, fissato in favore delle strutture dipartimentali che deve intendersi quale limite di riferimento, massimo e non cumulabile, oltre il quale l'intervento viene preso in carico dall'Amministrazione Centrale.

L'arch. **Di Bisceglie** aggiunge che la sulla tempistica vi è una tracciabilità assoluta. All'apertura del *ticket* viene effettuata una prima valutazione e, in caso di piccola manutenzione l'intervento potrà essere immediato. Quando si tratta di situazione che necessita di un sopralluogo da parte del tecnico, di una valutazione dell'entità dell'intervento, quindi di una redazione di un computo metrico estimativo, ovviamente i tempi si allungano anche se non si è ancora nel campo dell'urgenza della quale viene fornita una definizione nell'allegato alla circolare.

Infine comunica che le richieste antecedenti all'1/3/2013 sono state già accettate, quindi restano in essere. Per quanto riguarda il supporto a quelle strutture che non hanno personale specializzato per poter seguire gli interventi, confida nel fatto di poterlo inserire nel sistema.

Il dr **Saulino** rende noto che riguardo alla tracciabilità, non può essere esplicitato ogni passaggio relativo ad una richiesta di manutenzione, perché le variabili possono essere tante, però nell'applicativo è prevista ogni forma di tracciabilità.

Il **Presidente** ringrazia e saluta il Direttore Generale e i relatori e, alle ore 12,25 escono dall'aula il Direttore Generale Carlo Musto D'Amore, il Direttore dell'Area Organizzazione e sviluppo dr. Fabrizio De Angelis, il Direttore dell'Area Gestione Edilizia, l'arch. Paola Di Bisceglie e il dr. Andrea Saulino.

Entrano, altresì, nell'aula alle ore 12,25 le dr. Donatella Cesareni, assegnista di ricerca, e la dr. Mariaconcetta Miasi.

4. **Uso didattico della piattaforma Moodle**

Il prof. **Biagioni** introduce l'argomento relativo alla piattaforma *Moodle*, che è una piattaforma *open source* utilizzata in molte strutture universitarie come nella scuola media superiore. Presenta la dr. Donatella Cesareni e la invita ad illustrare l'argomento

La dr. **Cesareni** saluta il Collegio e si presenta. E' stata invitata per illustrare una possibilità che viene offerta a tutti i dipartimenti. E' una pedagogista e si occupa da parecchi anni di didattica attraverso l'uso delle tecnologie e, da qualche anno, dell'uso di *Moodle* nella didattica universitaria.

Dall'anno in corso le è stato affidato, come responsabile scientifico, un assegno di ricerca che è al servizio della didattica di Sapienza. Assegno di ricerca che è dedicato non all' *e-learning* ma al *blended learning* (nдр: modalità di apprendimento che si basa sull'insegnamento tradizionale in aula – lezioni, laboratori, esercitazioni – integrato con l'*e-learning*, apprendimento a distanza con l'utilizzo delle nuove tecnologie) cioè all'uso della didattica della piattaforma *Moodle* a sostegno della didattica frontale. L'intenzione non è quella di portare Sapienza a fare corsi in *e-learning*, ma si vuole aiutare i docenti a servirsi della piattaforma *Moodle* a sostegno della propria didattica in diversi livelli e in diversi modi. A questo proposito la dr. Mariaconcetta Miasi, assegnista di ricerca, che da tempo utilizza la piattaforma *Moodle* a sostegno della didattica, si mette al servizio di tutti i dipartimenti per l'allestimento di corsi in *Moodle*. Questo servizio prevede inizialmente piccoli seminari introduttivi, presso i dipartimenti stessi, sulle potenzialità di *Moodle* nella didattica. Sono previsti, nei primi mesi, circa trenta seminari con la partecipazione di due o tre dipartimenti contigui e/o affini per



caratteristiche. La dr. Miasi illustrerà i possibili usi di *Moodle* nella didattica universitaria e a sostegno della didattica frontale e poi si metterà a disposizione per consulenze, per allestire i corsi stessi, per due giorni alla settimana, una volta presso le sedi dei dipartimenti che la contatteranno e una volta presso la propria sede. La consulenza sarà dal punto di vista della progettualità didattica e dal punto di vista della bassa tecnica (per problemi tecnici più complessi, c'è InfoSapienza). La prima fase sarà quella di allestire dei seminari nei quali presentare il progetto e l'uso della piattaforma *Moodle* per incrementare la didattica. Durante i seminari si parlerà anche del servizio di consulenza per i docenti.

Il prof. **Biagioni** replica che sarebbe molto utile poter disporre di un breve documento che illustri l'iniziativa, in modo che il Collegio possa diffonderlo a tutti i direttori, suggerisce di includervi anche delle istruzioni e i contatti per i Direttori interessati ad organizzare i seminari.

Il **Presidente** ringrazia le dr. Donatella Cesareni, assegnista di ricerca, e Mariaconcetta Miasi, che lasciano l'aula alle ore 12,30.

5. Finanziamento terzo anno RTD cofinanziati CRUL

Il prof. **Biagioni** brevemente riassume la problematica e rammenta che nel mese di marzo 2009 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra il Comitato regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL) e la Regione Lazio, con lo scopo di attivarsi *"per l'individuazione e l'attuazione di programmi ed iniziative congiunte delle Università laziali finalizzate alla conoscenza, aggiornamento e stimolo dei processi innovativi in particolare nelle macro-aree tematiche di interesse strategico e prioritario relative alle "frontiere tecnologiche" individuate dalla Regione con Delibera di Giunta Regionale n. 611 del 5 agosto 2008. La Regione Lazio ha approvato lo schema di convenzione operativa tra Sapienza e Regione Lazio e i Programmi di ricerca ammessi a cofinanziamento. Successivamente la Regione ha provveduto a versare a Sapienza la prima annualità"*.

A causa delle difficoltà e dei ritardi nell'erogazione della somma, alcuni Dipartimenti hanno anticipato interamente la somma utile per l'attivazione di alcuni contratti e Sapienza ha anticipato i fondi necessari per gli assegni di ricerca. Quindi non è chiaro in che modo e con quali fondi gli assegnisti e ricercatori TD, nel frattempo al secondo anno, siano stati retribuiti. Ne hanno risentito particolarmente i dipartimenti che avevano assegnisti e ricercatori TD e in proporzione diretta, chi ne aveva di più ha ottenuto meno finanziamenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8/5/2012, ha deciso che, *"quando perverrà la rimanente quota del cofinanziamento in relazione a quanto previsto dalla Convenzione con la Regione Lazio e al numero dei bandi emanati, la stessa verrà utilizzata prioritariamente per la stipula dei contratti a favore dei ricercatori a tempo determinato e assegnisti di ricerca che non sono stati ancora attivati a causa del mancato finanziamento e per il rimborso ai Dipartimenti che hanno anticipato le prime annualità dei contratti"*.

Nel corso della seduta il Rettore ha chiesto gli venisse dato mandato di sollecitare la Regione a versare la somma necessaria per la prosecuzione dei rapporti convenzionali e si è impegnato a farsi carico del finanziamento del terzo anno di contratto,

Il **Presidente** esprime la propria preoccupazione in merito alla eventuale mancata corresponsione degli emolumenti — relativi alla terza annualità — ai ricercatori a tempo determinato e ritiene che Sapienza debba fare il possibile per reperire le risorse necessarie alla corresponsione di tali emolumenti.

Nel caso le risorse necessarie a far fronte alla corresponsione degli emolumenti ai Ricercatori TD siano reperite, come per il 2012, a carico del fondo destinato agli assegni di ricerca, auspica che l'impegno assunto non influisca sull'attivazione degli assegni di ricerca da parte delle strutture dipartimentali non direttamente interessate al mantenimento in servizio dei Ricercatori TD assunti.



Auspica altresì che, nel caso in cui i fondi fossero restituiti dalla Regione Lazio, essi vengano riassegnati sulla medesima voce di spesa, tenendo conto dei Dipartimenti che hanno subito la decurtazione dei fondi.

Intervengono i proff. **Orlandi, Graziani e Palumbo.**

Parere n.10/13

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 3689 del 29/10/2012;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

esprime

la propria preoccupazione in merito alla eventuale mancata corresponsione degli emolumenti — relativi alla terza annualità — ai ricercatori a tempo determinato nell'ambito della convenzione attuativa tra la CRUL Sapienza e la Regione Lazio, relativa ai programmi di ricerca cofinanziati dalla regione stessa.

chiede

- che sia fatto quanto possibile per reperire le risorse necessarie alla corresponsione di tali emolumenti

- che, nel caso le risorse necessarie a far fronte alla corresponsione degli emolumenti ai Ricercatori TD siano reperite, come per il 2012, a carico del fondo destinato agli assegni di ricerca, l'impegno non influisca sull'attivazione degli assegni di ricerca da parte delle strutture dipartimentali non direttamente interessate al mantenimento in servizio dei Ricercatori TD assunti nell'ambito della convenzione con la Regione Lazio.

- che, nel caso in cui i fondi impegnati fossero, dalla Regione Lazio, restituiti all'Amministrazione, siano riassegnati sulla medesima voce di spesa, tenendo conto dei Dipartimenti che hanno subito la decurtazione dei fondi.

Letto, approvato seduta stante nella sola parte dispositiva, a larga maggioranza con cinque astenuti.

6. Indennità ai direttori di dipartimento e ai presidi

Il prof. **Biagioni** rende noto che Giorgio Graziani, componente del Consiglio d'Amministrazione, ha portato l'argomento all'attenzione dell'Amministrazione centrale e in particolare del Rettore.

Si tratta di un'indennità, complice l'importo esiguo, più simbolica che reale e che viene corrisposta ai Direttori di Dipartimento e ai Presidi. Si compone di due parti: 2/3 sono attribuiti in maniera strutturale e 1/3 dovrebbe essere assegnato sulla base della valutazione dell'attività svolta, che non è mai stata



effettuata. Dal 2011 non vi è stata valutazione alcuna dell'attività dei Direttori e, di fatto, quella quota di indennità non è mai stata corrisposta. Non si tratta tanto di entità della somma, quanto piuttosto di correttezza formale, in quanto la quota non corrisposta viene ricondotta ad una valutazione negativa o ad un'inadempienza e non è accettabile che non si proceda perché non si è effettuata la valutazione anche perché comunque se ne riceve una percezione negativa,

Intervengono nel dibattito i professori **Pastore, Orlandi, Bellelli, Bernardini, Ziparo, Fiore, Leporelli e Cruccu.**

Parere n.11/13

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 3689 del 29/10/2012;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTE le delibere del Senato Accademico in argomento del 15/3/2011 e del 24/1/2012;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

esprime

la propria perplessità in merito alla mancata applicazione della regola stabilita con delibere del Consiglio di Amministrazione del 15/3/2011 e del 24/01/2012 che prevedono che per i Direttori di Dipartimento (...) *le indennità per i Presidi di Facoltà e i Direttori di Dipartimento nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 8 dello Statuto, siano attribuite nel modo seguente:*

- A. *in una quota parte quale indennità di carica,*
- B. *in una quota parte quale indennità di risultato in misura pari al 50% dell'indennità di carica legata al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.*

In particolare il Collegio dei Direttori di Dipartimento

fa notare che

1. la quota di 1/3 dell'indennità, legata al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, non è stata mai corrisposta perché la valutazione connessa non è mai stata effettuata.
2. la mancata corresponsione dell'indennità induce alla percezione negativa che questo sia dovuto al mancato raggiungimento degli obiettivi
3. i meccanismi utili a eseguire la valutazione, condizione per il raggiungimento o non raggiungimento degli obiettivi, risultano di notevole complessità
4. Il Collegio aveva già segnalato la difficoltà di applicazione di tale modello

chiede



che — nell'impossibilità di verificare il raggiungimento degli obiettivi da parte dei Direttori di Dipartimento — la suddetta regola venga abolita o, in alternativa, semplificata al fine di renderne agevole l'applicazione.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

7. Dotazione dipartimenti esercizio 2012

Il prof. **Biagioni** dichiara di essere particolarmente contrariato sull'andamento della questione a causa dell'impegno di lavoro che alcuni direttori hanno dovuto sostenere durante le festività natalizie, per poter arrivare a definire un documento per la riunione prevista per l'8 gennaio 2013. Il fine era quello di fornire un parere motivato, ora però è già aprile e ancora i dipartimenti non hanno ricevuto il saldo della dotazione del 2012. Ritiene, perciò, opportuno arrivare ad una richiesta congiunta dei direttori che stimoli l'Amministrazione a procedere..

Il prof. **Biagioni** comunica che non è ancora terminata la ricognizione degli spazi e che non si è arrivati a definire l'attribuzione, a fini manutentivi, tra facoltà e dipartimenti, degli spazi adibiti alla didattica.

Il prof. **Biagioni** non si esime, comunque, dall'esprimere apprezzamento agli Organi di Governo per aver autorizzato l'erogazione ai Dipartimenti di un acconto della dotazione ordinaria 2013 pari al 50% di quanto erogato nel 2011.

A suo dire sarebbe anche necessario chiedere di poter disporre dei dati utilizzati per la ripartizione. Questo allo scopo di permetterne la validazione, così come previsto al punto 5.1 del documento OIR: *La distribuzione delle risorse finanziarie alle Facoltà ed ai Dipartimenti: analisi di impatto degli indicatori e proposte per il biennio 2012-2013*.

Inoltre, da ultimo, ritiene che debba essere ancora una volta sollecitata la corresponsione del saldo. Non essendovi interventi, il **Presidente** sottopone al voto il seguente parere.

Parere n.12/13

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 3689 del 29/10/2012;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTO il documento redatto dall'OIR: *La distribuzione delle risorse finanziarie alle Facoltà ed ai Dipartimenti: analisi di impatto degli indicatori e proposte per il biennio 2012-2013*;

VISTO il proprio parere n.3/13 di analogo argomento emanato l'8/1/2013;

VISTA la delibera del Senato Accademico n. 9/13 del 29/1/2013;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

esprime

il suo apprezzamento agli Organi di Governo per aver autorizzato l'erogazione ai Dipartimenti di un acconto della dotazione ordinaria 2013 pari al 50% di quanto erogato nel 2011.

e chiede che



1. siano inviati ai dipartimenti i dati utilizzati per permetterne la validazione così come previsto al punto 5.1 del documento OIR: *La distribuzione delle risorse finanziarie alle Facoltà ed ai Dipartimenti: analisi di impatto degli indicatori e proposte per il biennio 2012-2013*;
2. venga attribuito al più presto il saldo della dotazione ordinaria 2012.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

8. Varie ed eventuali

Non vi sono argomenti in discussione iscritti al punto 8.

Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, Il Presidente del Collegio ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 12,55.

Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 14 pagine numerate.

Il presente verbale andrà in approvazione nella seduta del 18/11/2013.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Stefano Biagioni